



due giorni trascorsi a bordo per seguire, da ogni luogo e prospettiva possibile, dall'alba fino al tramonto, le operazioni di volo, non ci hanno certamente stancato e come da programma un SH-60F della *Ike* ci ha quindi trasferiti a bordo dell'altra portaerei americana in navigazione nella stessa area: la USS *John C. Stennis* (CVN 74). Portaerei di costruzione più recente (è entrata in servizio nel 1995), la *Stennis* imbarca il CVW-9 che comprende i Blue Diamonds (VFA-146), gli Argonauts (VFA-147) e i Death Rattlers (VMFA-323) su F/A-18C Hornet, i Black Knights (VFA-154) su F/A-18F Super Hornet, gli Yellow Jackets (VAQ-138) su E/A-6B Prowler, i Golden Hawks (VAW-112) su E-2C Hawkeye, i Topcats (VS-31) su S-3B Viking, gli Eightballers (HS-8) su SH-60F e, infine, i Providers (VRC-30) sul C-2A Greyhound. Sulla *Stennis* abbiamo dedicato più tempo ad assistere alle operazioni di volo notturne, operazioni tecnicamente ben

più rischiose ma molto più suggestive. Le fasi di pre-volo e decollo avvengono con il ponte ben illuminato e con il personale che coordina i movimenti e le fasi di lancio con torce fluorescenti, mentre gli atterraggi avvengono al buio lasciando accese solo le luci della pista. La fiammata dei postbruciatori produce magnifici riflessi sul ponte e sul mare mano a mano che gli aerei prendono quota virando. Anche gli atterraggi di notte sono spesso accompagnati, con nostra sorpresa, dall'accensione dei postbruciatori per qualche istante non appena gli aerei toccano il ponte. Pochi attimi consentono infatti al pilota di accorgersi se ha agganciato o meno uno dei quattro cavi

In alto: due operatori del ponte protetti dalle vampe di scarico con caschetto, occhiali e cappuccio. A destra, sopra: in manovra il Super Hornet ha le estremità alari ripiegate e sterza con il ruotino; al centro: un F/A-18C sulla *Ike*; sotto: l'aereo del comandante del VFA-103 Squadron ripete le decorazioni che adornavano gli indimenticabili F-14 Tomcat, da poco radiati.

di arresto a disposizione e, in caso di necessità, il post può permettergli di riattaccare più velocemente.

L'alba del giorno seguente vede la preparazione di nuove missioni, tutto il personale si mette in linea e comincia a camminare lentamente da prua a poppa guardando a terra in cerca di oggetti, frammenti o altro che, se risucchiati dai motori degli aerei, potrebbero creare notevoli danni: è la "FOD walk", operazione che viene ripetuta più volte durante il giorno. Gli aerei vengono quindi posizionati, lavati, armati

e preparati per l'attività del giorno che inizia... di lì a poco atterra un Greyhound, è il nostro trasporto per la terraferma. Le nostre 24 ore sulla *Stennis* si sono esaurite, pochi secondi e la catapulta ci "strappa" impietosamente dalla portaerei... è l'ultima emozione di un'esperienza unica, il massimo che ogni appassionato di aviazione possa chiedere, un'esperienza fatta non solo di macchine ma anche di uomini che operano con entusiasmo e forte senso del dovere verso la patria contro il terrorismo e per la libertà. ●

